

Comunità dei discepoli che credono

(12-13 anni)

Consegna del Credo

OBIETTIVI PRINCIPALI

- I ragazzi sono aiutati con la loro testa e la loro vita a scoprire il volto del nostro Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo

- La Chiesa luogo dove viviamo e nutriamo la nostra fede

Come tempi per il percorso catechistico, si suggerisce questa scansione:

da ottobre a gennaio, le prime due unità (“Perché credo?” – “Credo in Dio Padre”);

da febbraio a Pasqua, la terza e la quarta unità (“Credo in Gesù” – Credo nello Spirito Santo);

da Pasqua fino a giugno, la quinta e la sesta parte (“Credo la Chiesa” – “I Sacramenti, segni della nostra fede”).

Dall’ascolto nasce il desiderio di credere in quella **Parola** e in chi la pronuncia ogni giorno.

1) Perché CREDO?

La bellezza del credere

Credere significa dare credito, fidarsi, accettare come vero ciò che ci è detto. Attraverso questa fiducia, ben fondata, che accetta, andiamo al di là di noi stessi, conosciamo ciò che, da soli, non potremmo conoscere, vediamo realtà nuove.

Gesù ci parla e ci fa conoscere le realtà nascoste del Regno di Dio, ci introduce nel Regno e ci porta all’incontro con il Padre, nello Spirito Santo. Per questo egli domanda sempre la fede, anche prima delle guarigioni che compie nel Vangelo, per farci capire che con la fede la vita è vissuta in pienezza, affidandosi.

Credere non è mortificazione della mente e del cuore, ma apertura ad una verità più alta. Credere è gioia: è aderire a Dio che ci parla e si rivela in Gesù.

Ma ci sono anche le fatiche del credere

La fatica di credere oggi:

- in un Dio che percepisco “lontano”
- in un Dio che non vedo
- in un Dio che mi mette paura
- in un Dio che provoca la mia ragione (conflitto fede-ragione o fede-scienza)

Cosa vuol dire per me oggi CREDERE?

- Credere è **AVERE FEDE** → la fede come **dono**: avere occhi nuovi, guardare come Dio guarda
- Credere è **AFFIDARSI** → la fede è avere **fiducia in Dio**
- Credere è dire **AMEN** → la fede è **aderire ad un progetto di bene** per la mia vita

Credere, in definitiva, è incontrare Dio in Gesù e aderire a Lui, per essere così “giustificati”, cioè fatti e ricreati secondo il pensiero di Dio, in Cristo: la fede, così, fa sorgere la speranza e l’amore (carità). Sono le tre virtù della vita di Dio e per Dio, donate a noi con il Battesimo (virtù teologali).

La fede cristiana comprende verità e avvenimenti, gesti e parole nelle quali Dio si rivela a noi.

Il cristiano non crede in Dio, ma nel Dio che ci ha rivelato Gesù e nel nome del quale siamo battezzati: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Si può osservare insieme ai ragazzi la famosa icona della Trinità di Rubliev.

2) Credo in DIO PADRE

Dio Padre

Gesù presenta la più originale e migliore immagine di Dio quando lo definisce *padre*, perché davvero è suo Padre in quanto la parola stessa “Padre” indica fonte di vita. Suo Figlio lo descrive nella sua qualità fondamentale, che lo vede come un *padre che genera il Figlio dall’eternità e in Lui ama noi come suoi figli*: ci tratta con amore dolce, ma esigente, perché vuole farci crescere in pienezza.

Dio Padre si china sui piccoli, i diseredati, gli emarginati, su quanti vivono senza speranza.

Dio Padre ridà dignità a chi l’ha persa del tutto, come il figlio prodigo.

Dio Padre chiama gli uomini ad entrare nella sua famiglia, a condividere le ricchezze del suo amore, a diventare suoi figli.

- Il Padre ci ama tanto da dare il suo Figlio per noi
(*dal Natale alla Croce: dal legno della mangiatoia al legno della croce*)
- Il Padre ci ama:
 - 1) Ha creato per noi tutte le cose, “visibili ed invisibili”: la creazione è più ricca di ciò che noi percepiamo e vediamo e di essa noi siamo “custodi”.
(*versetti dal libro della Genesi sulla creazione oppure Mt 6, 25-34: i gigli del campo*)
 - 2) Ha creato noi: l’uomo con il suo corpo, con la capacità di amare, la forza di affrontare la paura, la sofferenza, la capacità di perdonare...)
(*Vangeli proposti: Parabola del Padre misericordioso, il rinnegamento e la paura di Pietro*)
 - 3) Ci ha dato dei talenti (*Vangeli proposti: “I talenti”; “il tesoro nascosto e la perla preziosa”; Maestro insegnaci a pregare: “la preghiera del Padre nostro”*)

3) Credo in GESÙ

Gesù è Figlio di Dio diventato uomo come noi, ci ha chiamato amici e “compagni di viaggio”

In Gesù conosciamo il Figlio Eterno del Padre, “generato, ma non creato”: Cristo non è una creatura, è il *Logos*, la Parola viva e personale di Dio, nella quale il Padre si dice perfettamente. “Tutte le cose sono state create per mezzo di Lui e in vista di Lui” (Col 1,16): tutto porta la Sua impronta (cfr. Ef 1,3-14; Col 1,15-20).

Egli è entrato nella nostra storia: “per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo”; ha assunto una vera e completa natura umana.

Qui di seguito abbiamo cercato di raccogliere alcuni testi del Vangelo per aiutare i ragazzi a scoprire la missione di Gesù, che è quella anzitutto di rivelare all’uomo il volto di Dio e di “farsi prossimo” ad ogni uomo, fino ad offrire la sua vita sulla croce in riscatto dei nostri peccati e spalancare a noi la speranza della beata risurrezione.

In questi brani è anche contenuta l'esperienza del credente a contatto con Gesù:

- La chiamata dei primi Discepoli
- La guarigione del paralitico
- Il buon samaritano
- Marta e Maria
- L'unzione di Betania
- La peccatrice perdonata
- Zaccheo
- Il tradimento
- Pietro e Giuda
- Il gesto del più grande Amore: la Croce
- La risurrezione

Gesù è il Signore: asceso al cielo, siede alla destra del Padre, è Re dell'universo. Secondo la sua parola e la sua promessa, noi attendiamo la Sua venuta, alla fine della storia, come Signore e Giudice misericordioso e giusto: *“Annunciamo la Tua morte Signore, proclamiamo la Tua risurrezione, nell'attesa della Tua venuta”*.

4) Credo nello SPIRITO SANTO

L'Amore che ci dà forza e che ci rende testimoni

Lo Spirito è già adombrato nell'AT, fin dal racconto della creazione (lo Spirito creatore che si libra sulle acque del caos primitivo): Gesù ne parla espressamente a Nicodemo, annunciando una nuova nascita “da acqua e da Spirito”, ne parla agli apostoli e lo promette. Lo Spirito promesso si manifesta nell'evento della Pentecoste.

Ci sono varie definizioni dello Spirito Santo: consolatore, guida, maestro interiore.

Egli è l'abbraccio del Padre e del Figlio che si amano: è una Persona invisibile, ma reale.

Immagini legate allo Spirito Santo: vento, fuoco, lingue di fuoco, olio che consacra, colomba.

Lo Spirito Santo come DONO che porta vigore, consolazione, forza.

Importanza dell'invocare lo Spirito nella nostra vita.

(Testi della Bibbia proposti: “Battesimo di Gesù”; “Il Consolatore”; “La discesa dello Spirito a Pentecoste”; “Nicodemo”)

5) Credo la CHIESA

La comunità dei credenti che forma il popolo di Dio

Lo Spirito Santo raccoglie la Chiesa e la anima con il suo soffio: è il principio della sua santità.

La Chiesa è un popolo, un corpo, un tempio fatto da pietre vive: è comunità visibile ed invisibile, sposa amata di Cristo (cfr. *Lumen Gentium*, n. 10).

E' una, santa, cattolica, apostolica.

La Chiesa è per sua natura “UNIVERSALE”, guidata da chi è segno di Cristo Pastore: il Papa, i Vescovi, con i loro collaboratori che sono i Presbiteri.

La Chiesa come “luogo” dove celebriamo l'**Eucaristia** e dove impariamo a portarla nei “luoghi” ordinari della nostra vita (lo sport – la scuola – la casa).

(Vangeli suggeriti: “Le nozze di Cana”; “la vite e i tralci”; Atti 2,42-47; Atti 5,12-16; Atti, 4,32-35)

La Chiesa è:

- La Parola che noi ascoltiamo
- I Sacramenti che insieme celebriamo
- La carità che viviamo

La Chiesa è nostra madre: ci genera, ci nutre e ci forma, ci rende fratelli, ci conduce alla vita.

Maria Madre di Gesù e Madre nostra, immagine e modello della Chiesa, **prima discepola** di Gesù (*si possono usare alcuni spunti dalla Lumen Gentium del Concilio Vaticano II*).

La comunione dei Santi

Ci sembrava importante avvicinare e far conoscere ai ragazzi alcune figure di Santi particolarmente significativi, es. Francesco d'Assisi, Madre Teresa di Calcutta, Don Bosco, Domenico Savio, Chiara Luce Badano, Pier Giorgio Frassati, ma anche testimonianze di persone vicine a noi che hanno vissuto l'amare.

La vita eterna, usando le immagini e le parabole di Gesù usate per descrivere il Regno dei cieli (Mt 22,1-14: il banchetto nuziale; Mt 25,31-46: il giudizio finale; Lc 13,22-30: i giusti alla mensa del regno di Dio; Lc 16,19-31: la parabola del ricco e del povero Lazzaro).

La beatitudine eterna (paradiso): è il destino di gloria e di felicità a cui Dio ci chiama.

Lo stato di purificazione dopo la morte (purgatorio): un tempo di purificazione dell'amore, dopo la morte, segnato dall'attesa certa del Cielo e dalla sofferenza. Il valore della preghiera per i nostri defunti ed il senso del loro ricordo (suffragio) nella Messa.

La perdizione eterna (inferno): una reale e drammatica possibilità per l'uomo che si chiude all'amore di Dio, segno del rispetto di Dio per la più drammatica delle nostre decisioni.

La risurrezione della carne: anche noi risorgeremo con Cristo e come Cristo, nulla di ciò che abbiamo vissuto si perde (cfr. 1Cor 15: la risurrezione di Cristo e la nostra risurrezione).

6) I sacramenti segni della nostra FEDE

La vita di fede, come relazione con Cristo vivo e presente, si nutre di **SEGNI** che Gesù stesso ha affidato alla sua **CHIESA**: sono i **SACRAMENTI**, che accompagnano tutto il nostro cammino.

Ripercorriamo, in modo semplice ed essenziale, i sette Sacramenti, mettendo in luce il dono tipico di ciascuno nella nostra vita di discepoli di Gesù e richiamando anche la materia e la forma di ogni segno sacramentale:

il **BATTESIMO**, che ci fa rinascere come figli di Dio e ci fa entrare nella sua Chiesa;

la **CRESIMA**, che ci donerà la pienezza dello Spirito;

l'**EUCARISTIA**, che ci fa nutrire del Corpo e Sangue di Cristo, per formare in Lui un unico corpo;

la **RICONCILIAZIONE (PENITENZA)** che rinnova in noi la grazia del perdono;

l'**UNZIONE DEGLI INFERMI**, che dona forza e consolazione nel momento della malattia e della sofferenza;

l'**ORDINE**, che fa di uomini chiamati dal Signore segni vivi del suo essere Pastore e Sacerdote;

il **MATRIMONIO**, che consacra l'amore di un uomo e di una donna, e li rende segno dell'amore fedele e fecondo di Gesù per la Sua Chiesa.

N. B. E' bene parlare alla fine di questo anno del **Padrino** e della **Madrina** in vista della comunità in cui si celebra la Cresima. Dire non solo le regole, ma spiegare il significato di queste presenze: soprattutto spiegare che devono essere accompagnatori della fede dei ragazzi e non solamente amici di famiglia o persone a loro legate.

Punti del *Catechismo della Chiesa Cattolica* da utilizzarsi per un approfondimento personale da parte dei catechisti e come riferimento autorevole della catechesi

Per una presentazione della fede e del suo dinamismo:
nn.142-184(Capitolo III «La risposta dell'uomo a Dio»).

Per un'esposizione completa dei contenuti del "Credo:
nn. 185-1065(Sezione Seconda «La professione della fede cristiana»).

Per una completa catechesi sui Sacramenti:
nn. 1212-1690 (Sezione Seconda «I sette Sacramenti della Chiesa»).